

# Dies

**agenzia  
giornalistica  
della  
CISL  
sarda**

**DIRETTORE EDITORIALE**  
GAVINO CARTA

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
MARIO GIRAU

**REDAZIONE**  
CAGLIARI - VIA ANCONA 1 - 09125  
Tel. 070-349931 Fax 070-304873  
e-mail: [dies@CISLsardegna.it](mailto:dies@CISLsardegna.it)

**EDITRICE**  
**USR CISL Sardegna**  
Reg. Trib. Cagliari n. 460/83 del 14.10.83

**ANNO XXXIX - NUMERO 14**  
**19 ottobre 2021**

## **Dies 116**

Vertenza transizione energetica. Proclamato lo stato d'agitazione dei settori Energia Industria e Servizi: primo passo verso la mobilitazione.

## **Dies 117**

Documento unitario sulla Transizione Energetica della Sardegna, approvato dai Coordinamenti energia industria servizi CGIL CISL UIL il giorno 8 ottobre 2021.

## **Dies 118**

Lavoro. Colombini (CISL): «Positive le nuove norme su salute e sicurezza frutto della mobilitazione dei lavoratori.

## **Dies 119**

Ignazio Lai (FIT Trasporti): «Con la continuità territoriale pensare anche ai lavoratori Airtaly».

## **Dies 120**

Pensioni. Ganga: «Legge di bilancio introduca flessibilità in uscita».

## **Dies 121**

Consiglio generale FNP CISL ricorda Gigi Bonfanti e convoca il congresso regionale per il 12-13 gennaio 2022.

**Vertenza transizione energetica. Proclamato lo stato d'agitazione dei settori Energia Industria e Servizi: primo passo verso la mobilitazione** (DIES 116/2021)

**CAGLIARI** - Le Segreterie di Regionali CGIL CISL UIL lunedì 11 ottobre hanno proclamato lo stato di agitazione Regionale dei settori Energia Industria e servizi come primo passo di una mobilitazione dei Lavoratori che proseguirà con lo sciopero regionale degli stessi settori se non dovessero intravedersi segnali concreti rispetto alle richieste avanzate:

- Per CGIL, CISL, UIL è necessario che il Governo nazionale chiarisca urgentemente alle parti istituzionali sociali ed economiche - e quindi a tutti i player coinvolti - quale è la strategia per assicurare la transizione energetica della nostra Isola e come questa verrà declinata ed attuata da qui al 2030, definendo con evidenza indirizzi, obiettivi, azioni ed interventi prioritari, loro copertura finanziaria, impatti economici e sociali, soggetti coinvolti e loro ruolo.
- Al Presidente della Regione il sindacato sardo chiede l'apertura di un immediato confronto in sede regionale, al fine di procedere con urgenza alla costruzione una indispensabile proposta unitaria, da rappresentare al Governo nazionale, in grado di interpretare le attese e le speranze di tutti i sardi, su un tema decisivo per la promozione dello sviluppo e del lavoro in Sardegna.
- Allo stesso Consiglio regionale ed ai Parlamentari di Camera e Senato della Repubblica, eletti in Sardegna, si rivolge l'appello di CGIL CISL UIL in direzione di un impegno comune per orientare con ogni istanza a disposizione una soluzione in tempi rapidi di quella che è ormai la vera e propria vertenza sulla transizione energetica della Sardegna.

**Documento unitario sulla Transizione Energetica della Sardegna, approvato dai Coordinamenti energia industria servizi CGIL CISL UIL il giorno 8 ottobre 2021** (DIES 117/2021)

**CAGLIARI** - «Il giorno 8 Ottobre 2021 si sono riunite le Segreterie confederali regionali e territoriali di CGIL CISL UIL insieme alle Segreterie regionali dei settori energia industria e servizi per esaminare lo stato della vertenza legata al phase-out delle centrali a carbone e alla transizione energetica della Sardegna.

Il ritardo sul piano di metanizzazione e le incertezze sul futuro delle centrali termoelettriche nonostante la scadenza ravvicinata del phase out dal carbone, fissata dal Governo nazionale nel 2025, sono motivo di gravissima preoccupazione per il futuro occupazionale di tutti i lavoratori diretti e dell'indotto, così come per le prospettive dell'intero sistema produttivo isolano. La strada inizialmente concordata tra Regione e Governo e recepita all'interno di appositi Accordi di Programma (Patto per la Sardegna siglato nel luglio 2016, PEARS 2015-2030, Strategia energetica nazionale del 2017), si è progressivamente allontanata dal modello ipotizzato, divergendo da esso, fino a farsi addirittura confusa e incerta.

In base alle scelte che si compiranno, ci troveremo davanti a scenari molto differenti. Per questa ragione, CGIL CISL UIL sono impegnate da tempo a sollecitare Governo e Regione a procedere con azioni concrete che salvaguardino l'occupazione e restituiscano certezze ai sistemi industriali in difficoltà. Prima di tutto, occorre realizzare il piano di metanizzazione, con la rete da nord a sud della Sardegna, le FSRU (Floating Storage Regasification Unit) - unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione - previste a Portovesme e Porto Torres, la trasformazione degli impianti termoelettrici oggi a carbone in impianti a gas. Contestualmente, occorre investire sull'innovazione legata alle diverse tipologie di rinnovabili, scommettendo su sviluppo e ricerca, in particolare sull'idrogeno.

Il Governo nazionale è in grave ritardo con l'emanazione del DPCM Sardegna, sul quale ad oggi non c'è chiarezza e, anzi, sarebbe persino oggetto di modifica. Lo stesso ministro del MITE ha sostenuto che la transizione «deve essere sostenibile se non si muore di inquinamento ma di fame. Serve una transizione con la decarbonizzazione e il freno alla produzione di Co2, ma che dia tempo alle società di adeguarsi a queste trasformazioni». Non è quindi giustificato il rinvio dell'approvazione del DPCM Sardegna, che avrebbe dovuto ottenere il via libera già a luglio. CGIL CISL UIL auspicano che non ci siano modifiche rispetto alla visione condivisa con la stessa Regione, perché non sarebbe accettabile scompaginare scelte già definite, magari a causa di annunci di singoli player con una visione e interessi parziali. Se così fosse, si metterebbe a rischio l'intero impianto su cui si fonda la transizio-

ne energetica secondo obiettivi, piani e strumenti definiti dall'Unione europea, dai piani nazionali (PNIEC) e regionali (PEARS).

A tal riguardo, le Segreterie regionali di CGIL CISL UIL, già il 22 luglio scorso hanno inviato una lettera al Ministero dello sviluppo (MISE) e della Transizione ecologica (MITE). Alla Regione CGIL CISL UIL hanno chiesto di fare le dovute pressioni affinché quel DPCM sia approvato al più presto e con i contenuti già definiti e di esercitare un ruolo attivo in difesa del sistema energetico sardo e del suo sistema produttivo. CGIL CISL UIL non sono soddisfatte del livello di confronto con il presidente della Regione: le scelte in tema energetico determineranno cambiamenti profondi, è indispensabile compierle attraverso la massima condivisione e dentro una cornice complessiva, proprio per non subire scelte fatte altrove, che di certo non tengono conto degli interessi della nostra comunità.

I punti interrogativi e i nodi da sciogliere sono molteplici, e non è accettabile attendere decisioni confezionate altrove su questioni che vanno invece orientate e indirizzate con proposte e soluzioni qui in Sardegna. CGIL CISL UIL hanno una proposta chiara, percorribile e sostenibile, in vista del 2025 e, più in prospettiva, sugli obiettivi da raggiungere nel tempo. Il rischio, in questa confusa fase, è che la nostra regione si trovi a subire decisioni che vengono assunte in altri luoghi e secondo logiche difformi dall'interesse generale. In particolare, i continui cambi di prospettiva, che i diversi soggetti presentano, non tengono conto dell'indispensabile indipendenza energetica della Sardegna, in una visione di sviluppo economico e di benessere di medio-lungo periodo per tutti i cittadini e i lavoratori, i quali rischiano di essere i primi a subirne solo le conseguenze piuttosto che i benefici.

Per CGIL CISL UIL la costruzione di un'efficace strategia per la transizione energetica della nostra regione, deve essere qualificata in maniera determinante attraverso l'impatto sull'occupazione:

- nessuno deve essere lasciato indietro;
- le nuove iniziative devono creare nuova occupazione permanente;
- le nuove forze lavoro devono possedere adeguati livelli di istruzione e formazione, allineati con i nuovi fabbisogni.

Si conferma quindi, come sindacato, da un lato la piena condivisione degli obiettivi di transizione ecologica ed energetica, ma dentro un progetto organico basato su un mix equilibrato delle diverse fonti energetiche in una logica prioritaria di cambiamento che non proceda per "sottrazione" con la sostituzione di produzione regionale con altra proveniente da altri territori e riducendo l'occupazione.

CGIL CISL UIL ritengono ormai urgente e non più ulteriormente procrastinabile un confronto Stato-Regione, allargato ai soggetti istituzionali, al sindacato e alle imprese, dove vengano fornite in maniera chiara e trasparente tutte le risposte alle richieste e criticità presenti e future, con l'obiettivo di definire rapidamente un assetto condiviso di quello che a tutti gli effetti dovrà essere il Piano Integrato Energia e Clima della Regione Sardegna. Tale piano, una volta definito, in fase attuativa, deve poter contare su una *cabina di regia* che preveda, oltre alla partecipazione dei vertici dei ministeri competenti, della Regione e degli assessorati competenti, anche il coinvolgimento delle parti sociali, economiche, e le stesse istituzioni locali, in modo da assicurare il coordinamento, il monitoraggio ed il continuo confronto tra tutti i soggetti pubblici nazionali e regionali, il partenariato economico-sociale, nell'implementazione del complesso delle azioni che andranno a comporre il nuovo sistema energetico regionale.

A sostegno delle rivendicazioni e in esito alle valutazioni comuni, condivise insieme alle Segreterie confederali territoriali e regionali di settore, oltre che nelle prime assemblee dei lavoratori svolte nei siti di produzione termoelettrica, al fine di sollecitare Governo e Regione ad agire attraverso scelte e indirizzi che salvaguardino i livelli occupazionali e rilancino tutti i settori produttivi, favorendone anche la crescita».

**Lavoro. Colombini (CISL): «Positive le nuove norme su salute e sicurezza frutto della mobilitazione dei lavoratori**  
(DIES 118/2021)

**CAGLIARI** - «Il decreto fiscale contiene importanti provvedimenti per rafforzare la sicurezza nei luoghi di lavoro oltre al positivo finanziamento della copertura contributiva dei periodi di quarantena, per i quali è importante che i criteri e le griglie non vengano ristrette». Lo dichiara il Segretario confederale della CISL Angelo Colombi-

ni. «Si tratta di un pacchetto di misure concordate con il Governo che va indubbiamente incontro alle nostre richieste, frutto della mobilitazione messa in campo dal sindacato in questi mesi contro il fenomeno grave degli incidenti sul lavoro. Sono importanti le nuove assunzioni all'Ispettorato nazionale sul lavoro, il nuovo ruolo, ma occorre una stretta collaborazione tra INL, ASL e INAIL valorizzando anche le competenze dei tre enti. Il decreto interviene con una serie di norme che consentiranno di intervenire con maggiore efficacia sulle imprese che non rispettano le misure di prevenzione o che utilizzano lavoratori in nero.

L'obiettivo è quello di incentivare e semplificare l'attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di un maggiore coordinamento dei soggetti competenti a presidiare il rispetto delle disposizioni per assicurare la prevenzione. Pertanto il provvedimento interviene, in primo luogo, con modifiche al Decreto legislativo 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Cambiano anche le condizioni necessarie per l'adozione del provvedimento cautelare della sospensione dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni: 10% e non più 20% del personale "in nero" presente sul luogo di lavoro. Non è più richiesta alcuna "recidiva" ai fini della adozione del provvedimento che scatterà subito a fronte di gravi violazioni prevenzionistiche. La nuova disciplina del provvedimento cautelare prevede altresì l'impossibilità, per l'impresa destinataria del provvedimento, di contrattare con la pubblica amministrazione per tutto il periodo di sospensione. Nel caso in cui vengano accertate gravi violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro, è prevista la sospensione dell'attività, anche senza la necessità di una reiterazione degli illeciti. Per poter riprendere l'attività produttiva è necessario non soltanto il ripristino delle regolari condizioni di lavoro, ma anche il pagamento di una somma aggiuntiva di importo variabile a seconda delle fattispecie di violazione. L'importo è raddoppiato se, nei cinque anni precedenti, la stessa impresa ha già avuto un provvedimento di sospensione. Sono estese le competenze di coordinamento all'INL - Ispettorato Nazionale del Lavoro - negli ambiti della salute e sicurezza del lavoro.

All'estensione delle competenze attribuite all'INL si accompagneranno un aumento dell'organico - è prevista l'assunzione di 1.024 unità - e un inve-

stimento in tecnologie di oltre 3,7 milioni di euro nel biennio 2022/2023 per dotare il nuovo personale ispettivo della strumentazione informatica necessaria a svolgere l'attività di vigilanza.

Previsto anche l'aumento del personale dell'Arma dei Carabinieri dedicato alle attività di vigilanza sull'applicazione delle norme in materia di diritto del lavoro, legislazione sociale e sicurezza sui luoghi di lavoro, che passerà dalle attuali 570 a 660 unità dal 1° gennaio 2022. Viene rafforzata la banca dati dell'INAIL, il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP), per il quale si punta a una definitiva messa a regime e a una maggiore condivisione delle informazioni in esso contenute. Gli organi di vigilanza sono tenuti ad alimentare un'apposita sezione della banca dati, dedicata alle sanzioni applicate nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nei luoghi di lavoro. Mentre l'INAIL dovrà rendere disponibili alle Aziende sanitarie locali e all'Ispettorato nazionale del lavoro i dati relativi alle aziende assicurate e agli infortuni denunciati».

**Ignazio Lai (FIT Trasporti): «Con la continuità territoriale pensare anche ai lavoratori Airltaly»** (DIES 119/2021)

**CAGLIARI** - Assicurata la continuità territoriale fino al prossimo mese di maggio, la FIT CISL Sardegna invita a non dimenticare l'attualità e la gravità della vertenza Airltaly. «Dopo l'assegnazione delle rotte in continuità territoriale, ora ci aspettiamo - dice Ignazio Lai, SEgretario generale CISL trasporti - che la Regione Sardegna si occupi dei lavoratori di Airltaly e, qualora dovessero servire nuovi equipaggi per svolgere il servizio, la Giunta regionale si adoperi per farli assumere».

**Pensioni. Ganga: «Legge di bilancio introduca flessibilità in uscita»** (DIES 120/2021)

**CAGLIARI** - «La CISL ribadisce che con la prossima legge di bilancio è necessario prevedere un intervento sulla previdenza che, a partire dalla flessibilità nell'accesso alla pensione, tenga presenti le varie istanze proposte dalle Organizzazioni sindacali nella piattaforma unitaria». Lo dichiara in una nota il Segretario confederale della CISL, Ignazio Ganga. «Questa è la richiesta che faremo domani anche al Parlamento in sede di audizione con la Commissione Lavoro della Camera. È preoccupante che nella NADEF non si riscontri alcun riferimento alla necessità di inter-

venti sul tema delle pensioni che interessa milioni di lavoratori e lavoratrici i quali non possono essere lasciati nell'incertezza con la prossima scadenza di quota 100. Con la prossima scadenza di quota 100, è indispensabile prevedere la possibilità di andare in pensione a partire dall'età di 62 anni e, per chi ha iniziato a lavorare presto, con 41 anni di contributi senza vincoli sull'età. Inoltre, come abbiamo già detto più volte, bisogna prestare particolare attenzione a chi svolge lavori usuranti e gravosi e in questo senso pensiamo che la Commissione di studio abbia fatto un buon lavoro nel cercare di ampliare, sulla base di criteri oggettivi, la platea delle professioni che possono rientrare in queste categorie, ma di certo non è sufficiente l'allargamento dell'Ape sociale. Inoltre, non possiamo dimenticare le donne, la cui previdenza è stata particolarmente penalizzata dalle riforme degli ultimi anni; chi svolge lavori di cura e i giovani a cui è importante dare fiducia nel futuro anche prevedendo una pensione contributiva di garanzia che assicuri un assegno pensionistico adeguato, modulato sui contributi versati, anche in caso di discontinuità lavorativa elevata. Inoltre è indispensabile sostenere la previdenza complementare tramite la leva fiscale, favorendo in particolare le adesioni dei giovani e non avventurarsi su strade che addirittura potrebbero disperdere i risultati ottenuti. È anche necessario prevedere una rivalutazione più corretta delle pensioni che sia in grado di far recuperare potere di acquisto alle prestazioni e allargare la platea e l'importo della quattordicesima per i pensionati con redditi più bassi, a maggior ragione oggi quando l'incremento delle tariffe di gas ed energia rappresenta per le famiglie e i pensionati in particolare motivo di grande preoccupazione».

**Consiglio generale FNP CISL ricorda Gigi Bonfanti e convoca il congresso regionale per il 12-13 gennaio 2022**  
(DIES 121/2021)

**SASSARI** - Iniziato nel segno di Gigi Bonfanti il percorso congressuale della Federazione dei Pensionati CISL della Sardegna, che si concluderà il 12 e 13 gennaio 2022 a Cagliari. Uno starter ideale voluto dal Segretario generale Alberto Farina per mettere da subito le assemblee locali e territoriali degli anziani CISL sui binari della ricerca, dello studio e della partecipazione. Il prossimo congresso dovrà essere, necessariamente, "rivoluzionario", comunque rapportato al

cambiamento d'epoca imposto dal COVID e dalle trasformazioni velocissime create dalla pandemia. «Nulla sarà come prima» è il ritornello che ha contraddistinto questi mesi. Una formula destinata a condizionare il dibattito sindacale.

Un congresso dove Gigi Bonfanti, scomparso improvvisamente lo scorso 19 luglio, sarebbe stato a suo agio. «Il nostro ex Segretario generale FNP con forza e determinazione si è messo al servizio di un grande ideale - ha detto Alberto Farina durante il Consiglio generale dello scorso 28 settembre - amalgamando, con intelligenza, senso pratico e visione prospettica, le rivendicazioni dei diritti dei lavoratori e della dignità dell'anziano con l'impegno in favore dei giovani. Con largo anticipo ha compreso quanto fosse necessario affrontare congiuntamente le diverse problematiche generazionali».

Il 28 settembre Consiglio generale atipico della FNP Sardegna a Sassari. Riunito al gran completo il "parlamentino" dei seniores CISL per l'approvazione degli adempimenti statutari che governeranno il cammino congressuale, ma anche per ricordare Gigi Bonfanti. La stagione estiva aveva impedito un appuntamento pubblico per "promettere" al "vecchio" Segretario generale che "nulla andrà perso" delle sue lezioni sindacali.

Alla ripresa delle attività Alberto Farina ha subito programmato l'assemblea del Consiglio generale, alla presenza anche del Segretario generale CISL, Gavino Carta, e dei Segretari generali territoriali che si sono uniti ai pensionati in un appuntamento non per commemorare un amico, ma per rifocalizzare i temi del suo impegno. Come ha fatto Piero Ragazzini, che nel 2020 ha ricevuto il "testimone" della FNP da Bonfanti. «Ci mancherà - ha detto l'attuale Segretario generale nazionale FNP davanti al parlamentino regionale sardo - la sua visione di ampio respiro su temi di fondamentale importanza per il nostro presente e il nostro futuro. Due in particolare quelli per i quali si è sempre battuto, soprattutto negli anni che lo hanno visto all'apice della FNP: il tema della non autosufficienza, per il quale lui prima e noi adesso, abbiamo chiesto al Governo una legge quadro nazionale, e quello dell'alleanza tra giovani e anziani, indispensabile per il mondo di domani. Ed è proprio ripartendo da queste due questioni, importanti per lui quanto per noi, che proseguiamo il percorso da lui tracciato, per o-

norarne il ricordo e per gettare le basi di una società più civile e solidale, nella quale si mettano in primo piano i diritti dei più fragili e si riconosca la necessità di un patto tra generazioni, così come lui avrebbe voluto». Come non ricordare la sua illuminata intuizione del “festival delle generazioni”. «Esperienza unica - ha aggiunto Alberto Farina - e anticipatrice nel suo genere. Progettare un ponte di incontro ideale fra i bisogni due generazioni, i cui tratti salienti ed essenziali sono la solidarietà e la condivisione delle esperienze fra i giovani e gli anziani».

Il filo rosso che unisce passato e presente, all'origine della continuità dell'esperienza sindacale che lega le generazioni di sindacalisti che si alternano alla guida della CISL a tutti livelli, è stata evidenziata dal Segretario generale USR, Gavino Carta. Ogni tappa del cammino di Bonfanti - Segretario di categoria, Segretario nazionale pubblico impiego, Segretario confederale e numero uno della FNP - è stata una progressiva estensione di un'esperienza sindacale sempre più larga e profonda messa a disposizione dei lavoratori.